



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2892 del 19/04/2018**

**Prot n° 2017020839 del 04/08/2017**

**Ditta proponente** Comune

**Oggetto** Approvazione PRE

**Comune dell'intervento** CORTINO **Località comune**

**Tipo procedimento** VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)

**Tipologia progettuale**

**Presenti** (in seconda convocazione)

*Direttore Generale*

*Dirigente Servizio Valutazione Ambientale*

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

*Dirigente Servizio Governo del Territorio*

ing. E. Di Marzio (delegato)

*Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria*

Dott. E. De Vincentiis (delegato)

*Dirigente Servizio Risorse del Territorio*

geom. Ciuca (delegato)

*Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque*

dott.ssa S. Masciola (dele

*Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine*

*Segretario Gen. Autorità Bacino*

*Direttore ARTA*

dott.ssa Di Croce (delegata)

*Dirigente Servizio Rifiuti:*

dott. F. Gerardini

*Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti*

*Dirigente Genio Civile AQ-TE*

ing. E. Morana (delegato)

*Dirigente Genio Civile CH-PE*

*Esperti esterni in materia ambientale*

Dott. M. Colonna

**Relazione istruttoria**

Si veda la relazione allegata.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Comune  
per l'intervento avente per oggetto:

Istruttore





GIUNTA REGIONALE

Approvazione PRE

da realizzarsi nel Comune di CORTINO

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio.

Ferma restando la necessità di sottoporre il PRE a intesa con l'Ente Parco Gran Sasso Monti della Laga, così come indicato nel Protocollo di Intesa siglato da l'Ente Parco medesimo, la Regione Abruzzo ed il comune di Cortino (allegato alla DGR 298/C del 6/06/2017)

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

**FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI**

Tutti gli interventi ed i progetti previsti dal PRE suscettibili di possibili impatti su specie ed habitat di interesse comunitario, dovranno essere sottoposti alle procedure di cui al DPR 357/97 e smi (VINCA).

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

ing. E. Di Marzio (delegato)

Dott. E. De Vincentiis (delegato)

dott.ssa S. Masciola (delegato)

geom. Ciuca (delegato)

dott. F. Gerardini

Ing. E. Morana (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dott. M. Colonna

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Valutazione Incidenza Ambientale

<b>Oggetto dell'intervento:</b>	Approvazione PRE
<b>Descrizione del progetto:</b>	
<b>Azienda Proponente:</b>	Comune di Cortino

**Localizzazione del progetto**

Comune:	Cortino
Provincia:	TE
Altri Comuni Interessati:	
Località:	
Rif. catastali	

**Referenti della Direzione**

Titolare Istruttoria:

ing.  Erika Galeotti

Assistente tecnico:

dr.  Pierluigi Centore





## SEZIONE I CARATTERISTICHE DEL PIANO

A seguito di una prima valutazione della documentazione presentata e di interlocuzioni per le vie brevi intercorse con i tecnici incaricati dal Comune, si è ritenuto necessario richiedere alcune integrazioni alla documentazione presentata per l'avvio della procedura di Vinca.

In particolare sono state richieste:

- Integrazioni allo studio di Incidenza relativamente alle previsioni di variante individuate per le singole frazioni;
- la documentazione attestante la conclusione della procedura di VAS;
- una attestazione di conformità delle previsioni del PRE in oggetto con le previsioni del Piano del Parco Gran Sasso.

Con note n. 104721 del 11/04/2018 e n. 109807 del 17/04/2018, il Comune ha inviato quanto richiesto.

La presente istruttoria riassume le considerazioni ed i contenuti dello studio di Vinca e della successiva integrazione prodotta, con nota n. 109807 del 17/04/18, a seguito di comunicazioni intercorse per le vie brevi con i tecnici incaricati dal Comune di Cortino.

### DESCRIZIONE DEL PIANO REGOLATORE ESECUTIVO DEL COMUNE DI CORTINO

Il territorio del Comune di Cortino è attualmente disciplinato a livello edilizio ed urbanistico da una perimetrazione di centro Abitato risalente all'anno 1976 approvato con Delibera G.R. n° 8135.

Tale superficie comunale risulta collegata con ambiti sovramunicipali attraverso:

- In senso Est-ovest, dalla strada provinciale n° 47 che, con le sue diramazioni, collega la sede comunale alla S.S. 80 oltre che le frazioni di Macchiatornella, Padula e Lame;
- In senso Nord Sud, dalla S.P. n° 47 che si innesta, a Nord con le S.P. 48 e 49 fino al territorio di Valle Castellana e Ascoli Piceno mentre a Sud, con la S.P. 45 che lo collega al comune di Crognaleto fino al tracciato della S.P. 80 verso L'Aquila e Teramo.

Il P.R.E. del Comune di Cortino rappresenta la fase finale che l'amministrazione ha avviato per dotarsi di uno strumento urbanistico capace di sostenere le nuove esigenze dettate dagli obiettivi di sviluppo locale in linea con i principi di sviluppo sostenibile caratterizzati dalle azioni del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga e tesi ad esaltare le vocazioni turistico ambientali del territorio comunale. Come si evince dalla relazione tecnica contenuta nel P.R.E., il piano tenta di raccogliere i principi contenuti nel Piano del Parco, nel Piano Territoriale Provinciale, nella L.R. 17 marzo 2004, n. 13 "Provvidenze per il recupero e la valorizzazione dei centri storici", nell'articolo 5 della Legge 29 marzo 2001 n. 135 e nella Legge Regionale n. 17 del 17 maggio 2004 sui Sistemi Turistici Locali.

L'obiettivo principale è quello di accrescere la visibilità, la ricettività e la potenzialità del territorio comunale che molto ha da offrire a livello naturalistico ed antropico, mediante:

- La trasformazione controllata del territorio;
- La riqualificazione delle strutture edilizie esistenti nei numerosi centri urbani minori;
- La riqualificazione e la valorizzazione delle frange urbane e degli spazi aperti di utilizzazione pubblica;
- La regolamentazione della nuova edificazione;
- Il recupero e la valorizzazione dei nuclei storici consolidati;
- Salvaguardare gli habitat di interesse comunitario prioritari;
- Conservare la permeabilità dei suoli;





## TIPOLOGIE DELLE AZIONI E/O OPERE

Il Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Cortino si pone come obiettivi quelli della riqualificazione e della valorizzazione dei borghi caratterizzanti il territorio comunale, la creazione delle basi per un turismo strategico a forte identità locale per perseguire nell'arco temporale di validità del P.R.E. il concreto aumento dell'attuale livello di presenze turistiche, la valorizzazione e il potenziamento del settore agricolo, produttivo, artigianale, commerciale e terziario, la definizione strategica di un sistema di strutture e infrastrutture per assicurare la qualità urbana dei borghi, la definizione delle modalità di governo del territorio per rendere il Comune di Cortino protagonista attivo nei confronti dei Piani Sovraordinati.

Per ottemperare agli obiettivi fissati dal P.R.E. tutte le azioni previste ad essi collegate dovranno tutelare e rispettare gli aspetti qualitativi e quantitativi delle risorse ambientali presenti sul territorio, dovranno individuare se necessario misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento che si può generare nelle diverse zone del territorio comunale in modo tale da non pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000.

## DIMENSIONE E AMBITO DI RIFERIMENTO

Il Comune di Cortino confina a Sud con i Comuni di Crognaleto e Montorio al Vomano, ad est con il Comune di Teramo a nord con i Comuni di Rocca Santa Maria e Torricella Sicura ed ad ovest con la Regione Lazio. La superficie territoriale interessata è rappresentata dalla totalità del territorio del Comune di Cortino ovvero di circa 63 Km<sup>2</sup>.

Parte di tale territorio ricade nell'area del Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga (Zona di Protezione Speciale – ZPS IT7110128).

All'interno di tale area tutelata è presente il Sito di Interesse Comunitario:

- Monti della Laga e lago di Campotosto (Codice IT7120201).

Nell'immagine è riportata la cartografia con l'indicazione in giallo dei confini comunali, in verde l'area interessata dalla Zona di Protezione Speciale rappresentata dal Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga e con la campitura rossa l'area occupata dal Sito di Interesse Comunitario dei monti della Laga e lago di Capotosto.



Il territorio comunale è percorso principalmente da due corsi fluviali (Tordino e Fiumicello) e da diversi torrenti, fonti e sorgenti che caratterizzano notevolmente il paesaggio circostante.

Le aree naturalistiche presenti nel comune di Cortino sono localizzate, da un punto di vista paesaggistico, in un sistema montano e pedemontano molto caratteristico, in quanto ricco di sentieri naturalistici immersi nei rarissimi boschi di **abete bianco**, tra torrenti d'acqua cristallina che nascono dalle vette più alte dell'Appennino.





Cortino appartiene, per le sue caratteristiche ambientali, alla zona altimetrica definita “montagna”, con un’escursione di 1.808 metri (altitudine minima 475m. sul livello del mare – altitudine massima 2283m sul livello del mare) ed è riconosciuto territorio con pericolosità sismica media, corrispondente alla zona 2.

Il Comune ha un patrimonio forestale di circa 4.700Ha, costituito prevalentemente da faggete. Attraverso la fotosintesi i boschi e le foreste sottraggono CO<sub>2</sub> all’atmosfera e la conservano, immobilizzandola per tempi anche molto lunghi, sia sotto forma di biomassa vegetale che di sostanza organica nel suolo.

## RAPPORTI E COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PIANI

In questa fase risulta necessario considerare se esistono altri piani proposti o in corso che possano determinare congiuntamente a quello in esame un effetto sommatorio con incidenza significativa sui siti appartenenti alla Rete Natura 2000. Per il territorio comunale di Cortino possono essere considerati i seguenti piani di natura sovraordinata o di settore:

- Quadro di Riferimento Regionale (QRR)
- Programma di Sviluppo Rurale
- Piano Territoriale della Provincia di Teramo
- Piano Regionale Paesistico
- Nuovo Piano Paesistico Regionale
- Piano del Parco Gran Sasso e Monti della Laga
- Oltre ai piani di settore:
- Piano di assetto Idrogeologico
- Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni
- Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell’Aria
- Piano di Tutela delle Acque
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

### **Piano Territoriale della Provincia di Teramo (P.T.P.)**

L’attività di pianificazione della Provincia di Teramo si esprime principalmente attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), il quale stabilisce la disciplina di uso e di intervento relative all’intero territorio provinciale.

Nel territorio teramano, emergono le seguenti componenti di particolare rilevanza ambientale e urbanistica: mare e monte.

I due grandi protagonisti della costa e del mare da un lato, e del Gran Sasso e dei Monti della Laga dall’altro. Il territorio che li separa deve assolvere, al loro riguardo e nel suo stesso interesse, una funzione prevalente che è questa: avvicinarli tra loro il più possibile. Con questa finalità si dovranno mettere in atto una serie di





strutture, di servizi e di “linee” per la mobilità che al visitatore rendano tangibile l’accoppiata “monte-mare” e facciano più concreta possibile, la “successione” della loro fruizione.

Anche se il sistema del Gran Sasso si orienta a sud verso il mare e avvicina alla costa alcune delle sue cime minori, l’andamento dei sistemi montani è nord-sud, come è nord-sud il sistema della costa adriatica che è parallelo ai due sistemi montani ed in particolare per il Comune di Cortino.

- Le valli fluviali
- La produzione e le sue tipologie

Oltre che nelle sue finalità generali, il P.T.P. è strettamente coerente con il Q.R.R. anche perciò che concerne i suoi obiettivi fondamentali, individuati nella tutela dell’ambiente, nella efficienza dei sistemi urbani, nello sviluppo dei sistemi produttivi trainanti, nella logica di “riequilibrio” assunta dal Programma Regionale di sviluppo.

Le azioni programmatiche previste dal Q.R.R. nella Provincia di Teramo, che si confermano e si specificano nel P.T.P., con riferimento agli obiettivi generali suddetti, sono riassumibili nella tutela dell’ambiente, l’efficienza dei sistemi urbani e dello sviluppo dei sistemi produttivi trainanti.

In particolare, tra gli indirizzi strategici del Piano, viene affrontato il tema del recupero dei centri storici minori, soprattutto a supporto della valorizzazione delle aree pedemontane già comprese nei Parchi nazionali e regionali.

La Provincia di Teramo con Provvedimento Dirigenziale n. 3633 del 09/10/2008 esprimeva parere preliminare di compatibilità con le previsioni insediative del vigente PTP a condizione che il Comune apportava le necessarie modifiche ed integrazioni al P.R.E. Integrazioni soprattutto dal punto di vista normativo e modifiche di alcune perimetrazioni ricadenti in aree di interesse bio-ecologico.

#### **Piano del Parco del Gran Sasso e Monti della Laga**

La stesura definitiva del Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è stata approvata dal Consiglio Direttivo dell’Ente con delibera n. 35/99 del 21 dicembre 1999, successivamente trasmesso alle regioni Abruzzo, Marche e Lazio per l’adozione come stabilito dall’articolo 12, comma 3 e al Ministero dell’ambiente – Servizio Conservazione della Natura. Il P.R.E. in oggetto è stato redatto ponendo alla base le finalità e le modalità indicate dal Piano del Parco nel titolo II per ciascuna zona e sottozona. Fino all’approvazione definitiva del Piano del Parco, si applicheranno le misure di salvaguardia riportate nel DPR 5 giugno 1995 istitutivo dell’Ente Nazionale del Gran sasso e Monti della Laga (*norma transitoria*).

#### **Obiettivi di Conservazione**

Il P.R.E. è stato formulato tenendo in considerazione gli obiettivi di conservazioni dettate dal Piano del Parco visto che lo stesso copre un buon 70% dell’intero territorio comunale.

#### **Il Piano del Parco individua 4 zone di conservazione:**

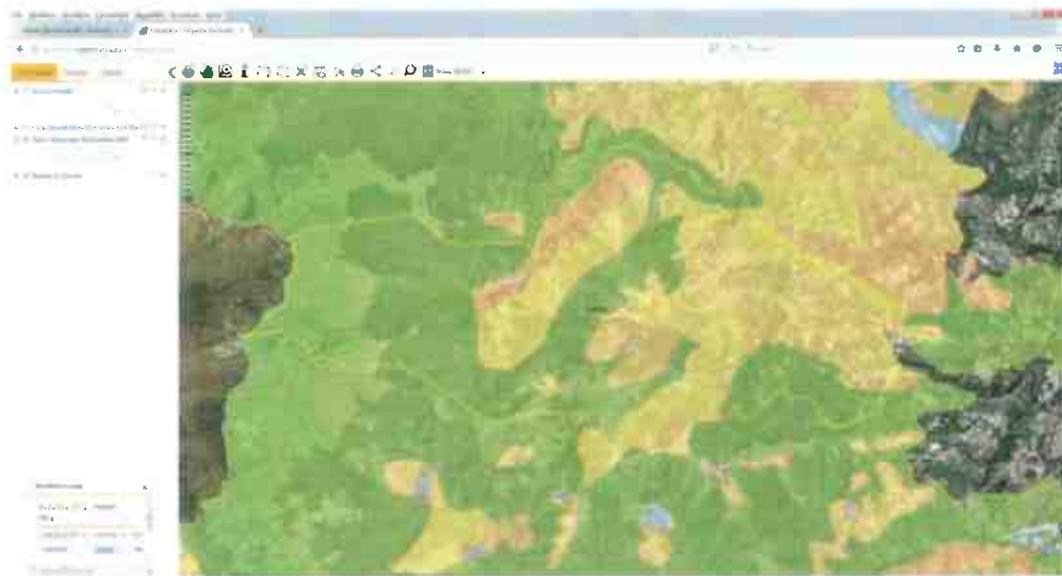
- Zona a) RISERVA INTEGRALE:
- Zona b) RISERVA GENERALE ORIENTATA
- Zona c) DI PROTEZIONE



- Zona d) DI PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE

### **Piano Regionale Paesistico (PRP)**

Nell'ambito del territorio cortinese, il PRP sottopone a tutela, con conservazione parziale (A2), Trasformabilità mirata (B1), Trasformabilità condizionata (C1-C2) la quasi totalità della superficie comunale. Nel recepimento del P.R.P. da parte del Consiglio Comunale veniva proposta la variante al P.R.P. stesso come previsto dalle N.T.A. attuative dello stesso strumento di pianificazione paesistico regionale con il quale si coordina e ne considera e ne assume i principi, gli indirizzi ed i vincoli.



Cartografia Piano Regionale Paesistico 2004

Quindi, gli obiettivi generali del Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Cortino sembrerebbero compatibili con gli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati dai Piani Sovracomunali ed in particolare con il Piano Territoriale Provinciale, il Piano Regionale Paesistico ed il Piano del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga pertanto è possibile escludere la presenza di effetti cumulativi derivanti da altri piani e/o progetti.

### **ESITI DELLA PROCEDURA DI SCREENING**

Comunque, nel rispetto del principio di precauzione, in considerazione del fatto che circa il 70% del territorio del Comune di Cortino ricade del Piano (P.R.E.) non possono produrre effetti significativi sui siti Natura 2000, si ritiene necessario procedere con una relazione di "Valutazione appropriata" all'interno della zona ZPS e per il 30% circa in area SIC, non avendo certezza che le azioni



## **Livello II: Valutazione Appropriata**

### **USO DELLE RISORSE NATURALI**

Dalla consultazione della scheda SIC Monti della Laga e Lago di Campotosto, è emersa la presenza delle tipologie di habitat d'interesse comunitario potenzialmente interessati dalle azioni del P.R.E. per la cui descrizione si faccia riferimento al documento completo.

#### **Suolo**

Gli obiettivi del P.R.E. mirano essenzialmente ad una sistemazione con **modesto** ampliamento dei perimetri dei centri urbani presenti sul territorio comunale, oltre alla sistemazione della rete viaria per meglio raggiungere i piccoli borghi caratteristici del territorio comunale.

#### **Produzione di rifiuti**

L'aumento dell'**afflusso** turistico previsto dalle azioni del piano determinerà necessariamente un aumento della produzione complessiva dei rifiuti urbani. Dovrà essere creata una gestione efficiente per lo smaltimento in modo tale da non determinare impatti sull'ambiente.

#### **Produzione di rifiuti speciali**

Per quanto riguarda i rifiuti speciali, la loro produzione risulta essere di modesta entità, soprattutto per la limitatezza delle aree destinate ad attività produttive. Dovranno essere considerati come rifiuti speciali quelli derivanti dalla trasformazione mediante demolizione e/o ristrutturazione dei fabbricati presenti sul territorio lì dove il piano consente tali modifiche, il problema risulterebbe solamente gestionale senza determinare impatti sull'ambiente.

#### **Inquinamento e disturbi ambientali**

Il territorio non è interessato dalla presenza di agglomerati industriali né tanto meno da grandi vie di comunicazione né da attività produttive che impieghino sostanze tossiche o inquinanti o che comportino produzione significativa di rumori ambientali.

Dovranno essere considerate, solamente, durante la fase di cantierizzazione delle opere da realizzare siano esse private che pubbliche, la produzione di polveri, sia direttamente nelle aree di lavoro, sia trasportate e diffuse dagli automezzi impiegati per la movimentazione dei materiali, inquinanti atmosferici di limitata emissione.

E' tuttavia da considerare che:

- le emissioni individuate sono "temporanee" in quanto si esauriscono sostanzialmente alla fine dei lavori;
- le attività di cantiere non interesseranno **contemporaneamente** un intero borgo pertanto risultano dilazionate nel tempo e sul territorio.

#### **Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate**

Le attività produttive presenti sono, prevalentemente, di tipo innocuo e, pertanto è molto basso il rischio di incidenti correlati alle sostanze e tecnologie impiegate.

Pur non avendo la valutazione degli effetti ambientali definito un livello di criticità potenziale dei prevedibili effetti legati alle azioni del PRE, si è ritenuto opportuno introdurre misure di mitigazione e compensazione per





impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile le eventuali incidenze sull'ambiente, derivanti dall'attuazione del Piano.

Tali misure di mitigazione /compensazioni sono state organizzare per tematica ambientale:

### **Suolo**

Alle zone consolidate poste a ridosso dei centri storici o alle zone già urbanizzate ed antropizzate, bisogna considerare che l'urbanizzazione e l'infrastrutturazione sono tra le attività umane che esercitano la maggior pressione sulla risorsa suolo, rendendolo indisponibile per altri utilizzi.

Pertanto, seguendo tale affermazione, si deduce che ogni intervento di urbanizzazione produce un effetto ambientale che è possibile identificare in una perdita irreversibile che produce un impatto ambientale. Tale impatto, in sede di redazione di piano, va minimizzato e/o compensato. La mitigazione consiste in opere e soluzioni tecniche che tendono a smorzare gli effetti degli impatti. Il consumo di suolo non può essere mitigato. Può essere mitigato l'effetto di una costruzione rispetto all'intorno.

### **Fauna**

Pur prevedendo il PRE quale supporto della nuova edificazione di completamento solo le infrastrutture esistenti, qualificandole attraverso il ridisegno degli elementi di margine e relativa geometria bisogna considerare che le infrastrutture lineari sono tra le opere che più amplificano la frammentazione degli habitat provocando distruzione e alterazione, creando barriere che impediscono gli spostamenti della fauna e disturbo dovuto all'inquinamento luminoso e sonoro, alla produzione di polveri e fumi di scarico e all'impatto diretto con gli autoveicoli. Per ridurre la frammentazione degli habitat creata comunque dalle strade, quelle già esistenti, si possono mettere in atto delle azioni di prevenzione che tendano a diminuire l'effetto barriera della strada.

In base agli esiti della valutazione di incidenza, le prescrizioni di mitigazione sono le seguenti:

- Calendarizzazione delle attività di cantiere che non potranno avvenire nei periodi riproduttivi delle specie ornitiche;
- Tipologia costruttiva per evitare o ridurre la perdita di suolo;
- Individuazione della localizzazione delle costruzioni al fine di evitare la frammentazione dell'habitat e salvaguardare la biodiversità, garantendo l'effetto margine, riducendo così il disturbo o la perturbazione nei confronti della fauna che popola le zone ecotonali;
- Potenziamento della fascia ecotonale con vegetazione arbustiva autoctona, nelle aree di costruzione;
- Interramento delle linee elettriche per evitare la mortalità dell'avifauna per elettrocuzione;
- Utilizzo di segnaletica stradale, di indicatori di velocità e realizzazione di sottopassi nei tratti di strada maggiormente frequentati dalla fauna, o dove si riscontri ai lati della linea viaria una tipologia del suolo particolarmente idonea al passaggio degli animali (zone di alimentazione e/o di rifugio).

Al fine di salvaguardare il patrimonio naturalistico, sarebbe inoltre auspicabile, in linea generale, adottare misure gestionali quali:

- limitazione e controllo dei livelli di accessibilità veicolare nelle aree di pregio;
- regolamentazione dell'attività turistica;
- rimozione di depositi incontrollati di rifiuti;
- incentivazione dell'attività di salvaguardia della biodiversità di interesse agricolo.
- predisposizione di un adeguato sistema di informazioni sul reticolo della sentieristica escursionistica, sui rifugi e sui bivacchi





**Checklist sull'integrità dei Siti SIC**

Obiettivi di conservazione	Si /No
<b>Il progetto/piano potenzialmente può:</b>	
provocare ritardi nel conseguimento degli obiettivi di conservazione del sito?	NO
interrompere i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di conservazione del sito?	NO
eliminare i fattori che contribuiscono a mantenere le condizioni favorevoli del sito?	NO
interferire con l'equilibrio, la distribuzione e la densità delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli del sito?	NO
<b>Altri indicatori</b>	
<b>Il progetto/piano potenzialmente può:</b>	<b>Si /No</b>
provocare cambiamenti negli aspetti caratterizzanti e vitali (ad esempio, bilanciamento nutritivo) che determinano le funzioni del sito in quanto habitat o ecosistema?	NO
modificare le dinamiche delle relazioni (ad esempio, tra il suolo e l'acqua o le piante e gli animali) che determinano la struttura e/o le funzioni del sito?	NO
interferire con i cambiamenti naturali previsti o attesi del sito (come le dinamiche idriche o la composizione chimica)?	NO
ridurre l'area degli habitat principali?	NO
ridurre la popolazione delle specie chiave?	NO
modificare l'equilibrio tra le specie principali?	NO
ridurre la diversità del sito?	NO
provocare perturbazioni che possono incidere sulle dimensioni o sulla densità delle popolazioni o sull'equilibrio tra le specie principali?	NO
provocare una frammentazione?	NO
provocare una perdita o una riduzione delle caratteristiche principali (ad esempio, copertura arborea, esposizione alle maree, inondazioni annuali, ecc.)?	NO

**Conclusioni**

A seguito delle informazioni acquisite, sulla base delle incidenze riscontrate e sulle valutazioni sopra **esposte**, si può affermare che la realizzazione delle azioni di Piano previste non presenta aspetti che possano comportare incidenze negative significative dirette o **indirette** sui siti SIC / ZPS ricadenti nel territorio del Comune di Cortino.

In particolare è quindi possibile affermare che l'attuazione delle previsioni di Piano:

- non provocherà frammentazione di habitat
- non comporterà una perdita significativa di superficie di habitat
- non provocherà **interferenze** con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti della rete Natura 2000

Non sono stati rilevati **impatti** negativi significativi sul sistema natura 2000, in

quanto le azioni di Piano sopra descritte:

- non **interessano** direttamente specie faunistiche e floristiche inserite nei Siti Natura 2000;
- non producono diminuzione significativa di superficie di habitat e habitat di specie;
- non incrementano il grado di frammentazione del paesaggio;
- non determinano un aumento della viabilità esistente;
- non alterano l'attuale grado di tutela e gli interventi risultano essere compatibili con la **conservazione** dei siti Natura 2000.

**Breve riassunto dei contenuti e considerazioni contenuti nella documentazione integrativa presentata con nota n. n. 109807 del 17/04/18**

La relazione di sotto esposta, viene redatta, per meglio indicare gli obiettivi e le previsioni del PRE, per definire la proposta di variante al PRP vigente e integrare sugli eventuali impatti che si **possano venire a**





creare sul territorio e sul paesaggio dalle azioni del PRE indicando le possibili misure di mitigazione e compensazione da adottare.

Come riportato nell'elaborato VINCA trasmesso al Comune di Cortino, il territorio cortinese risulta costituito da 21 frazioni territorialmente circoscritte e costituite da un numero limitato di fabbricati isolati ed aggregati edilizi raggiungibili dalle poche vie di comunicazioni che attraversano l'intero territorio. Alcune frazioni risultano ricomprese nei perimetri del Parco Gran Sasso e Monti della Laga, in particolare le frazioni di:

- Macchiatornella, Padula, Lame, Vernesca, Piano Fiumata, Pezzelle Caiano, Agnova, Cortino, Comignano, Altovia, Casagreca, Elce, Fonte Palumbo;

mentre rimangono fuori dal perimetro del Piano del Parco le frazioni di:

- Pagliaroli, Servillo, Casanova, Casale, Faieto, Cunetta, Colleginesco.

L'intero territorio comunale è assoggettato al PRP (Piano Regionale Paesistico) definito come il principale strumento di pianificazione volto alla tutela del paesaggio, del patrimonio naturale storico e artistico, al fine di promuovere l'uso sociale e la razionale utilizzazione delle risorse, nonché la difesa attiva e la piena valorizzazione dell'ambiente".

A tal proposito, nella presente nota integrativa sono presentate le schede che riportano le previsioni del PRE per ciascuna frazione con sovrapposti gli usi e le categorie di tutela del PRP e le previsioni del PRE con sovrapposta la proposta di variante circoscritta al perimetro di ogni singola frazione.

**Per una valutazione completa di detta documentazione si faccia riferimento al documento completo.**

Il PRE del Comune di Cortino, **prevede in definitiva, una sistemazione con possibili ampliamenti residenziali dei perimetri dei centri urbani presenti sul territorio sia all'interno del perimetro del Parco che delle frazioni poste al di fuori dello stesso, con la previsione degli unici sviluppi "ricettivi/turistici" nelle frazioni di Cortino, Fonte Palumbo e Pagliaroli, e di aree a destinazione "attrezzature turistiche dedicate al campeggio" nell'area in prossimità della frazione di Macchiatornella e della frazione di Cortino.**

Pertanto, tali previsioni, **comporteranno un aumento dell'afflusso turistico solo in determinati periodi dell'anno e un aumento della popolazione residente mediante la possibilità di lievi ampliamenti residenziali delle frazioni, la sistemazione delle strade esistenti per permettere un più agevole raggiungimento di detti centri, la realizzazione di aree destinate alle attrezzature socio-sportive, di spazi pedonali e spazi di verde attrezzato.**

L'aumento dell'afflusso residenziale e ricettivo comporterà un aumento della produzione di rifiuti, di circolazione automobilistica, di rumore e polveri legate alle fasi di cantierizzazione, ma che comunque non interesseranno **contemporaneamente** tutte le frazioni pertanto saranno dilazionate nel tempo e sul territorio.

Per tali motivi dovranno essere adottati misure di mitigazione e compensazione. Le opere di mitigazione e compensazione si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento e della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni. Le opere di mitigazione potranno essere sia immediate che realizzate nel corso del tempo, potranno avere un diverso grado di capacità di contrastare gli effetti negativi dell'intervento: annullamento, riduzione, riqualificazione. Le opere di compensazione, a seguito di analisi degli effetti dell'intervento sulle attuali caratteristiche dei luoghi possono essere realizzate anche prima della realizzazione dell'intervento, all'interno dell'area di intervento, ai suoi margini, ovvero in un'area lontana ed in tempi diversi da quelli dell'intervento stesso; in quest'ultimo caso, l'amministrazione può individuare un area comune su cui concentrare i contributi e le azioni di compensazione da realizzare nel tempo a spese ed





eventualmente a cura dei soggetti interessati. Nei progetti presentati dovranno essere previsti tutti gli interventi di mitigazione e di compensazione necessari alla riduzione degli impatti negativi residui e per la costituzione di un bilancio positivo dell'opera; tali opere saranno individuate in modo specifico a seconda della tipologia di intervento ed in relazione al contesto in cui si colloca. Le opere mitigative e compensative da realizzare dovranno essere previste nell'ambito della progettazione degli interventi di qualsiasi tipo.

### **Criteri generali di riferimento**

**a) adeguata conoscenza degli elementi caratterizzanti il paesaggio**

E' indispensabile un'approfondita conoscenza e lettura del contesto e delle caratteristiche paesaggistiche specifiche dei luoghi interessati dall'intervento, attraverso le differenti componenti fisico-naturali, storico-culturali, umane, percettive; un'eshaustiva interpretazione del paesaggio permette di individuare gli elementi di valore, vulnerabilità e rischio e di valutare in maniera corretta le trasformazioni conseguenti alla realizzazione dell'intervento.

**b) utilizzo sostenibile delle risorse disponibili**

Le risorse energetiche, i materiali, il territorio sono risorse non rinnovabili, delle quali si è fatto nel tempo un uso indiscriminato: pertanto, nell'ottica di una politica di tutela, che promuova uno sviluppo sostenibile, è necessario contenerne il più possibile il consumo eccessivo e non giustificato, ad esempio limitando gli interventi sul territorio dal punto di vista dimensionale e promuovendo le operazioni di recupero di manufatti già esistenti, sfruttando al meglio le potenzialità abitative delle aree edificate.

**c) rispetto delle caratteristiche orografiche e morfologiche**

Ogni intervento sul paesaggio deve correlarsi ed integrarsi in maniera armonica con le caratteristiche orografiche e morfologiche dei luoghi: la realizzazione di manufatti non dovrebbe comportare eccessivi movimenti di terra e modifiche del naturale andamento del terreno; le opere di viabilità dovrebbero adattare il loro tracciato ai principali caratteri ambientali e alla giacitura dei siti e dovrebbe essere altresì salvaguardato, nella sua naturalità, l'andamento dei corsi d'acqua.

**d) compatibilità ecologica**

Gli interventi dovrebbero essere realizzati in modo da non compromettere in maniera irreversibile l'ambiente e l'equilibrio degli ecosistemi; bisognerà pertanto tener conto delle influenze dell'opera sui meccanismi di funzionamento di questi ultimi, salvaguardare le caratteristiche di naturalità esistenti, promuovere la conservazione della biodiversità e compensare situazioni di degrado; a tal fine si dovrà promuovere l'introduzione di elementi di naturalità e privilegiare l'utilizzo di tecniche e materiali di basso impatto ambientale e paesaggistico.

**e) compatibilità visuale**

Le opere dovrebbero avere una bassa incidenza rispetto alle visuali apprezzabili dalle principali percorrenze e rispetto ai punti di osservazione più significativi e dovranno tener conto delle nuove visuali, che vengono a crearsi a seguito dell'intervento. In particolare dovranno essere privilegiate soluzioni progettuali, che permettano di preservare e contribuiscano a valorizzare la percezione visiva degli elementi più significativi e connotanti il paesaggio.

**f) localizzazioni alternative**

E' necessario valutare diverse alternative prima di definire l'ubicazione dell'intervento, per ottenere un miglior inserimento dell'opera rispetto al contesto circostante; lo studio di compatibilità tra insediamento e paesaggio permette di identificare le zone che subirebbero un danno inferiore in seguito alla realizzazione dell'opera e che pertanto, nel bilancio complessivo tra costi e benefici, possono essere considerate siti preferenziali per la realizzazione; nel caso di localizzazioni che comprometterebbero





l'esistenza stessa di ambiti di particolare valore ecologico o storico-culturale-architettonico deve essere valutata l'opzione "zero" del non intervento.

**g) rispetto di elementi, tecniche, materiali tradizionali**

In genere la progettazione deve rispettare, in contesti storicamente antropizzati, criteri congruenti con il sito d'intervento, impiegando tipologie, tecnologie costruttive e materiali della tradizione o comunque di provenienza locale, nell'ottica della semplicità e linearità delle scelte. L'aspetto formale degli edifici e dei manufatti dovrà essere coerente con il contesto, evitando in ogni caso scelte di pura imitazione delle tipologie tradizionali presenti o meno all'interno dell'ambito considerato al fine di non determinare la compresenza di elementi appartenenti a tradizioni differenti.

**h) integrazione nel contesto**

Considerato che ogni intervento sul territorio può produrre una certa discontinuità con le immediate vicinanze, la progettazione deve prevedere opportuni accorgimenti ed interventi (rinaturalizzazione, mitigazione, compensazione, ecc.), affinché si realizzi l'integrazione dell'opera con il contesto. Pertanto deve essere considerata parte integrante del progetto l'area ad esso adiacente, alla quale dovranno essere dedicate le medesime attenzioni progettuali. È sempre preferibile, in contesti naturali o seminaturali, privilegiare l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, integrare l'intervento con l'utilizzo di vegetazione autoctona, evitando il ricorso ad eccessive geometrie e ricercando soluzioni cromaticamente compatibili.

**i) uso intensivo e multifunzionale del suolo**

La risorsa suolo deve essere utilizzata nel modo più efficace e efficiente possibile, ovvero attraverso l'integrazione di più funzioni. Attraverso una pianificazione sostenibile si possono combinare la progettazione del verde con i valori naturali del luogo con soluzioni che prediligano un uso intensivo e multifunzionale dello spazio. Devono preferirsi il riuso di aree e spazi sotto utilizzati o dismessi con la disponibilità ad accogliere un mix di funzioni che ottimizzino lo spazio e le risorse a disposizione. In quest'ottica deve essere pensato anche il sistema dei collegamenti: infrastrutture stradali, ciclo-pedonali, greenways, ecc.

**j) compensazione**

Ogni trasformazione che interferisce con la qualità ambientale e paesaggistica dell'intorno dovrebbe essere adeguatamente compensata con interventi complementari di entità commisurata all'intervento da eseguirsi, che possano apportare un miglioramento alla qualità dell'intorno (ad esempio attraverso l'introduzione di nuovi elementi di qualità naturalistica).

**k) concorsi di idee**

Qualora gli interventi da realizzarsi, in particolare se opere pubbliche di rilievo, coinvolgono contesti di particolare e riconosciuta rilevanza ambientale e paesaggistica, si ritiene auspicabile il ricorso a concorsi di idee e di progettazione, allo scopo di garantire una più selezionata qualità progettuale e una maggiore attenzione nei confronti dell'inserimento di opere in un contesto particolarmente sensibile e degno di attenzione sotto il profilo della tutela e della valorizzazione.

Il PRE individua, inoltre, due aree destinate ad attività produttive poste al di fuori del perimetro del Parco e in prossimità delle frazioni di Pagliaroli e di Faieto. Questa scelta è stata dettata per creare all'interno del territorio un indotto occupazionale legato all'attività produttiva ma allo stesso modo lontane dall'ambiente di pregio ambientale e dalla riserva protetta del Piano del Parco.





### Criticità

- A seguito dell'intesa tra Regione, Parco Gran Sasso e Monti della Laga e Comune, (allegato alla DGR Abruzzo n. 298 del 06/06/2017), firmata nell'ambito delle procedura di approvazione del Piano del Parco, solo lo strumento urbanistico del Comune attualmente vigente risulterebbe conforme ai contenuti del Piano, mentre sono rimandati ad ulteriore intesa con l'Ente Parco, i nuovi strumenti urbanistici generali o varianti degli stessi;
- La valutazione di Incidenza presentata, comprensiva delle integrazioni proposte, vista la genericità delle previsioni di PRE si limita ad elencare misure mitigative generali o specifiche per le varie componenti ambientali, da proporre in sede di progettazione.

### **Referenti della Direzione**

Titolare Istruttoria:

ing.  Erika Galeotti

Assistente tecnico:

dr.  Pierluigi Centore

